

**Il Sole**  
**24 ORE**

Servizio | Arte



## Escif e la fine del mondo

di Veronica Costanza Ward

3 dicembre 2024



▲ La dama y el vagabundo, 2024, Olio su tela, cm 210 x 320 e due sculture in fibra di vetro dipinte ad acrilico, 60 cm e 90 cm. Ph.

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

🕒 2' di lettura

Escif, classe 1978, artista poliedrico nel panorama internazionale e dall'alfabeto visivo inconfondibile per la straordinaria capacità di sviluppare critica sociale con irriverenza, ironia e raffinatezza, affronta in questa mostra, presso la galleria SPAZIOC21 a Reggio Emilia, con il coraggio dell'attivista, un tema esistenziale – la sopravvivenza dell'umanità – e ci chiama a riflettere sulle nostre responsabilità.



▲ Gnomo not bombs, 2024, scultura in fibra di vetro dipinta ad acrilico, 50 x 27 x 13 cm. Ph.Alessandro Bonori

In *Sorry for Fukushima* Escif elabora le ragioni che spingono l'umanità a consumare il pianeta in nome dello sviluppo e del progresso della nostra società, senza apprendere dagli errori commessi e senza pensare alle prossime generazioni. Proprio a loro ed al loro futuro, si rivolge il corpus di opere in mostra, che contiene anche un dialogo tra l'artista ed il figlio, visibile a partire dagli indizi collocati sulle pareti esterne della galleria.



▲ Lasciati portare sull'isola che non c'è, acquerello su carta Fedrigoni applicato a Dibond, 2024, misure 175 x 143 mm. Ph.Fabrizio Cicconi

La seconda sala dell'esposizione è interamente dedicata al momento più drammatico e intenso con due opere in dialogo fra loro, le riproduzioni dei due protagonisti del cartone animato della Disney *La dama y el vagabundo* di fibra di vetro dipinta a mano con acrilico, seduti di fronte a un'immaginaria fine del mondo, un'enorme esplosione dai colori vivaci, dipinta su tela ad olio, tecnica utilizzata per la prima volta dall'artista per l'occasione.



▲ Life is unfair, china su carta Fedrigoni, 2024, 70 x 50 cm. Ph. Fabrizio Cicconi

La mostra nel suo insieme è una riflessione ricca e a tutto campo, una narrazione che muove dallo sguardo attonito di Lilly e Biagio allo gnomo “antimilitare” di Amelie esposto in vetrina, passando per sculture, acquerelli e graffiches.

### **Fukushima, 11 marzo 2011**

Incipit è, appunto, il disastro di Fukushima dell’11 marzo 2011: un terremoto di magnitudo 9.0 ed il conseguente tsunami che hanno provocato un collasso di dimensioni devastanti nella centrale nucleare di Fukushima, in Giappone. Le conseguenze di questo disastro continuano ad essere, ancora oggi, una delle principali preoccupazioni in termini di sicurezza e gestione ambientale ma, a dodici anni da quella tragedia, il Giappone sta ancora riversando nell’Oceano Pacifico le acque radioattive che erano rimaste stoccate all’interno della centrale.



▲ Hierba: 50 acquerelli realizzati su carta Fedrigoni applicati a Dibond, 2024, misure varie da 90 x 110 mm a 287 x 200 mm.

E da qui Escif *Sorry for Fukushima* diventa anche incitazione, un invito a riflettere e a pentirci, a chiedere scusa per aver dimenticato gli animali, scusa per non aver capito che la nostra vita dipende dall'ambiente, scusa per aver trasformato il tempo in un nemico e per aver tradito le ragioni del progresso. In questo esercizio, Escif ci esorta anche a trovare tempo per recuperare il valore della spontaneità e dell'innocenza nei gesti dei bambini ed a restituire loro la dignità di patrimonio dell'umanità; sollecita noi adulti a permettere che i bambini portino nuova speranza nel futuro, ma anche nel presente.



*Sorry for Fukushima* racconta quindi di un domani possibile, che porti con sé più senso comune, più consapevolezza, più verde, più responsabilità, più tenerezza mentre chiede di ricercare – nei suoi acquerelli, nelle sue tele e nelle sue sculture – una prospettiva più positiva, più fiduciosa, più ragionevole sul nostro futuro.

**SORRY FOR FUKUSHIMA**, a cura di Escif e SPAZIOC21, fino al 9 Dicembre 2024

Riproduzione riservata ©

**Il Sole**  
**24 ORE**